La seduta plenaria del Consiglio provinciale dell'economia

Sabato 6 corr., a Pola, nella propria sede in Riva Vittorio Emanuele III, il Consiglio provinciale dell' economia dell' Istria tenne una seduta plenaria alla quale parteciparono tutti i membri del Consiglio stesso.

Aperta la seduta, S. E. il Prefetto passò subito alla trattazione dell' ordine del giorno, invitando il segretario dott. Rocco a dare lettura del verbale della seduta precedente che venne approvato senza discussione.

Si passò quindi alla discussione del secondo punto dell' o. d. g. — « Conto consuntivo del 1928 » — che fu pure approvato senza discussione.

Relativamente al terzo punto dell' o. d. g. — « Approvazione del bilancio preventivo 1929-30, del Consorzio provinciale di rimboschimento » — riferì il cav. ing. Paladin.

Dalla sua relazione risultò che il bilancio preventivo per l' anno 1929-30 comporta una spesa di 172 mila lire.

A questo proposito prese la parola S. E. il Prefetto, che constatato come una buona parte del bilancio sia fissata in spese di manutenzione, sorveglianza e spese impreviste, raccomandò al relatore di ridurre il più possibile tali spese affinchè si possa dare una maggiore somma al rimboschimento.

L' ing. Paladin comunicò che le spese di manutenzione sono state già ridotte del 50 per cento in confronto dell' anno scorso; dette tuttavia affidamento che verrà provveduto affinchè le stesse vengano ridotte ancora.

Il bilancio venne approvato.

Anche il regolamento per la visita preventiva dei tori, previsto al punto quinto dell' o. d. g., fu approvato e il Consiglio passò quindi alla discussione delle modificazioni al regolamento di polizia forestale, anch' esse approvate.

Relativamente alla modificazione del regolamento riguardante i periti industriali, commerciali e agrari, prese la parola il cav. Candussi Giardo, che sottopose all' approvazione del Consiglio un ordine del giorno con il quale il Consiglio stesso

per non mettere sul lastrico persone riconosciute competenti, per il solo fatto che sono sprovviste del titolo di studio richiesto per l'esercizio della professione di perito, fa proposta che venga approvata un'aggiunta a quel regolamento, e cioè che, sia data facoltà al Consiglio di prescindere, nella nomina dei periti, dal titolo di studio minimo previsto dal Ministero, semprechè, naturalmente, l'interessato dimostri di avere la conoscenza tecnica necessaria per il buon disimpegno della sua mansione.

Alla proposta del cav. Candussi Giardo seguì una discussione alla quale parteciparono S. E. il Prefetto, il vicepresidente signor Domenico Secondo Benussi e lo stesso relatore. A conclusione della stessa, la proposta venne approvata in via transitoria.

Esaurito l'ordine del giorno e passando alle eventuali, il cav. Candussi Giardo dette lettura di una lettera degli agricoltori istriani al Consiglio provinciale dell'economia con la quale essi chiedono che vengano esaminate le loro precarie condizioni causate da avversità atmosferiche, come il gelo, la siccità, ecc.

Il relatore chiese al Consiglio di fare le opportune pratiche presso il Ministero della finanze affinchè siano concesse delle speciali facilitazioni agli agricoltori danneggiati dalle dette avversità.

Il conte Lazzarini disse che sarebbe opportuno chiedere al Ministero delle finanze, anche i fondi straordinari per continuare l'opera di rimboschimento iniziata nell'Istria, sia pure per un anno solo, e ciò in considerazione delle gravi perdite (47 per cento) causate dal gelo e dalla siccità alle nuove piantagioni.

Su invito del Presidente del Consiglio il conte Lazzarini presentò una nota del seguente tenore:

Il Consiglio provinciale dell'economia esprime vivi sentimenti di riconoscenza al Governo nazionale per i fondi concessi per il rimboschimento dell'Istria e fa voti perchè siano concesse ancora 700 mila lire, indispensabili per il risarcimento delle nuove colture funestate dalla siccità e dal gelo, con perdita del 47 per cento, nella stagione silvana 1927-28.

Prese quindi la parola il vicepresidente signor Benussi, il quale comunicò che su richiesta del Ministero dell'economia nazionale, e per interessamento del Consiglio, si è potuto accertare che in Istria furono presentate 11000 domande per ri-

sarcimenti di danni di guerra dall' Austria, per un valore complessivo di 70 milioni.

Gran parte di queste domande si trova ancora a Vienna, non essendo state evase, finora, che 5000 pratiche.

« Se si cammina di questo passo — osservò il relatore — appena fra trent' anni si avrà una liquidazione ». Senonchè il Governo austriaco si è mostrato intenzionato di proporre al Governo italiano un « forfait » ; perciò egli presentò al Consiglio, per l' approvazione, la seguente proposta :

« Vista la nota del Ministero dell' economia nazionale, il Consiglio provinciale, nella sua seduta plenaria del 6 luglio 1929-VII, chiede che il Governo italiano stabilisca una liquidazione « forfait » di tutti i crediti ammontanti, complessivamente, a 70 milioni ;

che si fissi il ragguaglio tra i crediti già accertati e che si conceda l' anticipazione del 60 per cento, già riconosciuta e liquidata dall' Austria ».

La proposta fu approvata all' unanimità, come pure quella, anch' essa del vicepresidente, di intercedere presso il Governo nazionale affinchè intervenga con la massima sollecitudine per la definizione dei conti correnti postali in deposito presso la Cassa di risparmio di Vienna, annosa e assillante questione che pregiudica gl' interessi di tutte le classi dell' economia istriana.

Infine il vicepresidente, presentò al Consiglio, che l' approvò, una nota, in cui, considerata la ripercussione che l' inasprimento dei dazi doganali americani avrebbe anche nella nostra provincia, specialmente per quanto si riferisce all' esportazione di costruzioni navali e conserve alimentari, esprime fiducia nell' opera diplomatica del Governo italiano, per venire a un equo accordo con il Governoamericano.

Il signor Franco di Buie affermò che in quella località si sente il bisogno della costituzione di una filiale della Cassa di risparmio di Pola.

Il vicepresidente del Consiglio comunicò che esiste una disposizione di legge che vieta, per un tempo indeterminato, l' apertura di qualsiasi azienda di credito.

Il signor Quirino Fabro chiese al Consiglio di voler intervenire presso la Società elettrica istriana perchè fornisca l' energia elettrica, a scopo agricolo, a un prezzo ridotto.

La proposta venne accettata dopo di che S. E. il Prefetto Leone tolse la seduta.

Le botti in cemento armato rivestite con vetro

Nelle annate con produzione abbondante della vite una delle maggiori preoccupazioni di molti nostri viticoltori è indubbiamente quella della scarsità dei vasi vinari atti alla vinificazione e conservazione della propria produzione, scarsità questa che costringe molti di essi a vendere a qualunque prezzo una parte dell' uva prodotta, ciò che contribuisce a ribassare i prezzi di vendita anzitutto dell' uva, poi del vino confezionato.

Molti produttori poi, pur avendo modo e mezzi di potersi procurare i vasi vinari occorrenti, spesso si trovano di fronte ad un' altra difficoltà, cioè di non poter dar posto nei locali disponibili a questi vasi vinari perchè ristrettissimi, ove, per guadagnare spazio, sono costretti a seguire il dannosissimo sistema di mettere in piedi anche le botti, con grave danno poi, com' è facile comprendere, della buona conservazione del vino che in esse si ripone.

Proporzionare quindi la propria produzione viticola alla cantina e ai recipienti necessari è condizione indispensabile per essere pronti ad incantinare, in ogni evenienza, tutta la propria produzione, compresa quella che in qualche annata si usa vendere in natura, qualora i bassi prezzi del mercato non lo consentissero.

A parte alcuni semplici miglioramenti sommamente necessari in moltissime cantine di piccoli e grandi produttori della provincia e che non si dovrebbero assolutamente trascurare, consigliare oggi ampliamenti e innovazioni assai costose sarebbe un grande errore economico. Crediamo però che, pur non eseguendo questi lavori di ampliamento, si possono eliminare almeno in parte gli inconvenienti sopra ricordati ricorrendo alla costruzione di botti in cemento armato le quali, tra gli altri, hanno il grandissimo pregio di far posto in poco spazio a masse considerevoli di vino.

Ed invero, in pratica si calcola che a parità di volume i vasi in cemento armato occupano circa metà spazio di quello occupato dai recipienti in legno, ossia se in una cantina con botti di legno non si potrebbe far posto che a 1000 ettolitri di vino, con le botti in cemento, nello stesso locale, si possono collocare circa 2000 ettolitri, vantaggio questo di grandissima

importanza per le istituende cantine sociali, le quali possono coll' adozione di tali recipienti, fare economie nelle spese di costruzione del fabbricato occorrente.

Ma oltre a quanto si è detto, altri vantaggi ancora presentano le botti in cemento armato e cioè:

a) grande solidità e durata lunghissima, perciò più ridotta è la quota d' ammortamento che gravita sul costo dell' ettolitro di vino che si confeziona;

b) si possono costruire di tutte le dimensioni e dovunque, come per esempio in un sottoscala, in un angolo inutilizzato ecc., dove una botte di legno non troverebbe collocamento;

c) minor costo di tali recipienti, in confronto delle botti di rovere, quando la loro capacità supera i cento ettolitri:

d) il vino in essi conservato non subisce cali apprezzabili per evaporazione, non perde l' anidride carbonica e non assorbe aria, epperciò non invecchia, conservando quasi inalterati il suo colore e i caratteri di vino giovane; ciò è di grande utilità per alcuni vini come il Terrano, il Raboso, ecc., i quali quando sono nuovi hanno maggior valore commerciale;

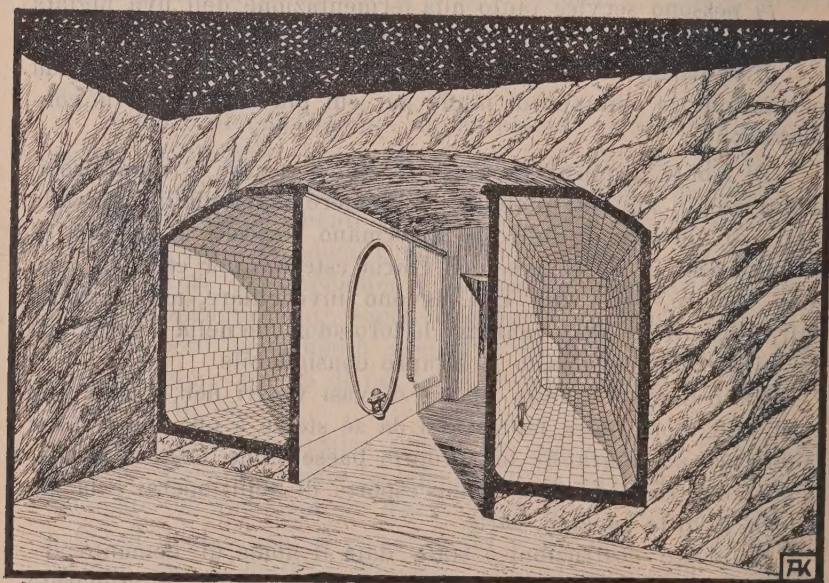
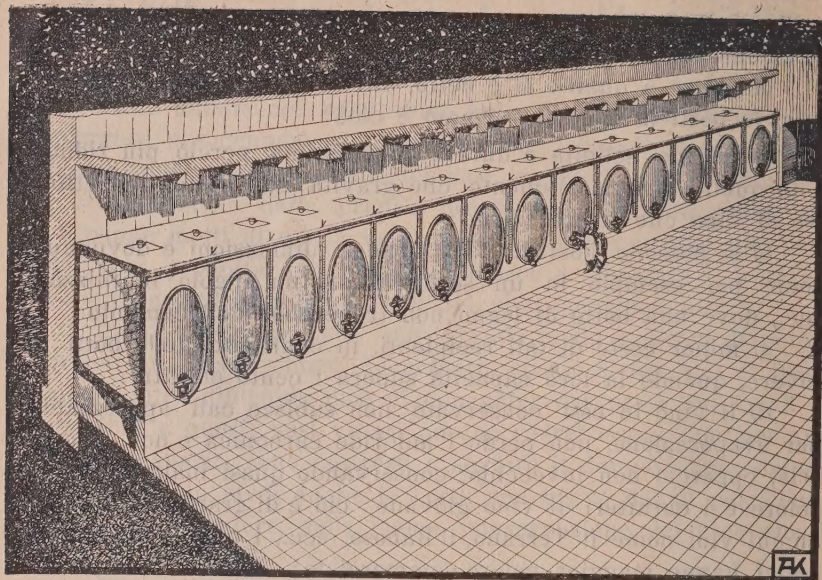
e) si prestano indifferentemente a contenere vino bianco dopo il vino rosso, con semplici lavature fatte con acqua;

f) possono servire tanto alla fermentazione dell' uva pigiata o del mosto, quanto alla conservazione del vino;

g) le pareti in muratura coperte in cemento e vetro non permettono lo sviluppo di muffe per cui più facile ne è la conservazione.

Di fronte a questi vantaggi si fanno, è vero, a questi recipienti alcuni appunti quali quello di essere inamovibili, che sulle lastre di vetro con difficoltà si formano depositi di tartaro, di rendere difficili gli scambi con l' aria esterna, per cui non possono servire per i vini che devono invecchiare, ma di fronte agli indiscutibili altri vantaggi la loro adozione nella lavorazione dei vini comuni da pasto, è sempre consigliabile.

Naturalmente questa specie di vasi vinari non è cosa che ogni viticoltore possa fabbricarsi da sè stesso o che possa farsi fabbricare dal muratore del proprio paese. Sono costruzioni delicate che richiedono la mano esperta di abili operai e la garanzia di ditte speciali, serie.

A queste costruzioni è stato dato il nome di cemento armato o siderocemento perchè fatte di uno scheletro preparato

con tondini più o meno grossi di ferro, sul quale si dispone prima uno strato più o meno spesso di un miscuglio omogeneo di cemento di primissima qualità, sabbia e ghiaia minuta, poi di cemento e sabbia, in maniera che viene a formarsi un assieme di durata indefinita ed a perfetta tenuta. La forma di questi recipienti, come mostrano le due figure, segue la linea quadrangolare con gli angoli smussati mentre la volta è leggermente arcuata. Spesso sulla parete anteriore esterna si sagoma una sporgenza che simula il pettine della botte rotonda od ellittica.

Per impedire che il materiale di cui sono costruite possa influire sulla qualità del vino danneggiandolo, l' Ing. Giacomo Borsari di Zollikon (Svizzera) ideò il rivestimento di questi recipienti con lastra di vetro, per cui il nome di botti di vetro a queste speciali costruzioni. La cosa più delicata della costruzione sta appunto nel rivestimento in vetro: se questo rivestimento interno con mattonelle di vetro non è fatto a dovere e le mattonelle si staccano, si va incontro poi a dei gravi inconvenienti tecnici. È appunto per non andare incontro a questi inconvenienti del pericolo che può nascere per i vini quando le mattonelle si staccano, ed anche per motivi di economia, che oggidì molti fanno a meno del rivestimento di vetro. Se si considera però che con le vasche con solo cemento non si potrà mai raggiungere la perfezione, con i conseguenti vantaggi, delle vasche con vetro, sempre, ripetiamo, che il rivestimento sia fatto con cura e che la spesa supplementare a cui dà luogo l' applicazione del vetro sia limitata, con godimento dei suoi vantaggi all' infinito, a nostro parere, è consigliabile ancora usare delle vasche di cemento con vetro come appunto continuano a fare i migliori stabilimenti enologici.

Gli accessori che ad ogni vasca vengono applicati facilitano il lavoro di travaso, tagli, riempimenti, ecc., con risparmio notevole sulla mano d' opera.

A buon numero dei nostri lettori, tutto ciò che abbiamo detto è già noto, essendovi in Provincia, a Parenzo, presso la Cantina dell' Istituto agrario e presso parecchi grandi produttori, a Buie, presso quella Cantina Sociale, a Umago, presso alcune grandi cantine industriali, ecc., impianti importantissimi di parecchie migliaia di ettolitri che hanno soddisfatto e soddisfano pienamente i rispettivi possidenti.

Dalle figure illustrative pubblicate, il lettore può formarsi un concetto dei sistemi di costruzione usati dalla Ditta Borsari e C.

Giacchè ancora qualche tempo ci separa dalla nuova vendemmia abbiamo creduto utile richiamare l' attenzione dei nostri produttori su questa importante costruzione delle cantine moderne, affinchè chi eventualmente ne ha bisogno possa a tempo trarne profiitto.

D. Libutti

L' assicurazione contro gli infortuni agricoli e il Patronato nazionale per l' assistenza sociale

Quantunque il decreto-legge luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1450, concernente provvedimenti per l' assicurazione contro gl' infortuni sul lavoro in agricoltura, nonchè il regolamento relativo approvato con decreto luogotenenziale 21 novembre 1918, n. 1889, e successive modificazioni, siano stati estesi alle nuove provincie con Regio decreto-legge 29 novembre 1925, n. 2146, mentre l'assicurazione stessa è entrata in vigore fino dal 1° aprile 1925, sembra che le nostre popolazioni agricole non conoscano bene le norme precise che disciplinano tale materia. Ce ne siamo già occupati ne « L' Istria Agricola », n. 16 del 31 agosto 1926; questa volta richiameremo l' attenzione soltanto su alcuni punti che interessano in particolar modo gli assicurati.

S' intendono assicurati di pieno diritto contro gl' infortuni sul lavoro agricolo, *dall' età di 12 anni ai 65 compiuti:* i lavoratori fissi od avventizi maschi e femmine addetti ad aziende agricole o forestali, i proprietari, mezzadri, affittuari, loro mogli e figli, anche naturali, che prestano opera abituale manuale nelle rispettive aziende.

Sono pure assicurati i sovrastanti, purchè non percepiscano un cómpenso medio giornaliero superiore alle lire 20.

Ogni lavoratore è assicurato per così dire automaticamente, cioè per dato e fatto di trovarsi in attualità di lavoro agricolo, ed il premio, pagato dal proprietario, è commisurato all' estensione del terreno e viene riscosso sotto forma di addizionale all' imposta fondiaria, secondo una aliquota determinata anno per anno.

L' assicurazione comprende tutti i casi d' infortunio per *causa violenta in occasione di lavoro,* dalla quale sia derivata la morte o la inabilità permanente, assoluta o parziale.

Per *inabilità permanente parziale* s' intende quella che riduce di più del 15 % l' attitudine al lavoro (art. 3).

Qualunque medico presti la prima assistenza ad un infortunato è obbligato a rilasciare un certificato denuncia, come i certificati di continuazione e termine della malattia. Sarà cura del medico di consegnare i rispettivi certificati, non oltre il giorno successivo alla visita, all' ufficio postale per l' invio all' istituto assicuratore.

Nei casi di inabilità permanente parziale, la capacità al lavoro, agli effetti della liquidazione dell' indennità, deve ritenersi ridotta nelle percentuali seguenti:

Per la perdita totale del braccio destro	85 %
» » » » » » » al terzo superiore .	80 %
» » » » » braccio sinistro	80 %
» » » » dell' avambraccio destro o del braccio sinistro al terzo superiore . . .	75 %
» » » » dell' avambraccio sinistro o di tutte le dita della mano destra	70 %
» » » » di tutte le dita della mano sinistra .	65 %
» » » » del pollice destro	15 %
» » » » » » sinistro	12 %
» » » » dell' indice destro	20 %
» » » » » » sinistro	15 %
» » » » del mignolo o del medio . . .	12 %
» » » » di una coscia	75 %
» » » » di una gamba al terzo superiore .	60 %
» » » » » » » al terzo inferiore . .	50 %
» » » » dell' alluce e corrispondente metatarso	16 %
» » » » del solo alluce	11 %
» » sordità completa di un orecchio	20 %
» » perdita totale della facoltà visiva di un occhio .	35 %

Molti agricoltori non sanno neppure di essere assicurati oppure suppongono di non esservi obbligati, perchè proprietari, mentre la legge li comprende tutti indistintamente ed estende l' assicurazione pure a tutti i membri di famiglia fissando un limite solamente per l' età.

Va ricordato poi che alla tutela medico-legale degli agricoltori infortunati provvede il *Patronato nazionale*, al quale pure vanno segnalati i casi di infortunio.

Il Patronato nazionale per l' assistenza sociale.

Il *Patronato nazionale per l' assistenza sociale*, istituito nel giugno 1925 dalle Associazioni sindacali, svolge la sua attività in tutto il Regno a mezzo di 92 uffici provinciali, i quali assistono **gratuitamente** i lavoratori delle officine, come quelli dei campi, sia nella fase amministrativa che nella fase giudiziaria delle controversie.

Abbiamo sott' occhio la recente relazione statistica sull' attività svolta dal Patronato nazionale nel 1928 (Roma, 1929, Soc. an. editrice « Filippo Corridoni »), dalla quale togliamo quei dati che riguardano gli infortuni agricoli.

Le pratiche di infortuni agricoli trattate nel 1928 dal Patronato nazionale sono state 25.234. Dei 50 mila infortuni agricoli che approssimativamente si osservano in un anno in Italia, una buona metà può dirsi non rimasta così senza i legittimi trattamenti. Quando si consideri che le pratiche trattate nel 1927 erano solo 18 mila, è molto significativo questo incremento del 40 %; esso stà a dimostrare l' opera di propaganda e di penetrazione che nelle provincie svolgono gli uffici provinciali. Delle 25.234 pratiche trattate nel 1928, furono definite 14.434 e le altre 10.800 rimasero in corso alla fine dell' anno, indice questo molto eloquente, osserva la relazione, della lentezza della procedura liquidativa negli infortuni agricoli.

Quasi il 66 % delle pratiche definite, cioè 9478, ebbero esito positivo, le altre 4956 furono chiuse negativamente od abbandonate.

Le indennità liquidate raggiunsero i 16 $^1/_2$ milioni, quelle offerte dagli Istituti assicuratori furono 12 $^1/_2$ milioni circa: la differenza fu 4 milioni, pari in media a $^1/_3$ delle indennità offerte.

Le pratiche trattate nella Venezia Giulia e Zara sono state 592, delle quali 380 definite. Le indennità offerte furono di lire 371.161, quelle liquidate di 480.079, con una differenza di lire 108.918, pari al 29 % delle offerte.

Il maggior numero di pratiche trattate è dato dall' Istria con 326, seguono poi la provincia di Gorizia con 168, quella di Trieste con 67 pratiche ed infine quella di Fiume con 31 pratiche.

Per liquidazioni effettuate e pratiche trattate in infortuni industriali ed agricoli complessivamente, la provincia di Pola fi-

gura con lire 1.348.157 liquidate e 1255 pratiche trattate, la provincia di Trieste con lire 3.169.075 liquidate e con 1561 pratiche trattate.

L' Ufficio legale centrale vigila il funzionamento tecnico degli Uffiici legali provinciali al fine di impedire che la giusta ed energica difesa dei lavoratori si risolva in una inutile o addirittura dannosa litigiosità.

Prima di promuovere il giudizio di appello contro le sentenze di primo grado, ed il giudizio di cassazione contro le sentenze di secondo grado, gli uffici provinciali devono chiedere il parere dell' ufficio legale centrale che ha modo così di dare unità d' indirizzo all' attività legale e di seguire la giurisprudenza di tutte le giurisdizioni locali.

Dott. M. Gioseffi

Consigli pratici

Seminate il cinquantino. — Se la pratica ha giustamente consacrato la saggezza del vecchio detto «*l' aratro segua il mietitore*», il consigliare di attenersi ad esso è quanto mai opportuno quest' anno, in cui il favorevole decorso dello scorcio della primavera e dell' inizio dell' estate è stato — cosa purtroppo tuttaltro che frequente in questa Provincia — allietato dai favori del cielo che ha riversato pioggie frequenti e copiose sull'assetata terra d' Istria, creando così la migliore premessa per la buona riuscita degli erbai ai quali occorre dare la maggiore estensione possibile, dato lo scarso prodotto del primo taglio dei prati in seguito alla siccità primaverile.

Questa della deficienza del foraggio è una delle piaghe dell' agricoltura nostra e ad essa, oltre che alla pressochè generale scarsezza di danaro, si deve il soverchio alleggerimento delle stalle che non ha risparmiato nemmeno alcune zone, Pinguentino ad esempio, dove al patrimonio zootecnico si dedicano particolari cure, come lo dimostra anche il fatto che in questi ultimi anni, pur a costo di sacrifici non indifferenti, esso era stato ripristinato nella sua piena efficienza.

Non si esiti dunque a rompere le stoppie, approfittando della conveniente umidità del terreno che faciliterà assai il lavoro, e si ponga attenzione ad eseguir questo a conveniente

profondità onde mettere l'erbaio nelle migliori condizioni possibili di fronte al secco che ci può essere riservato nel mese in corso e nell'agosto. Circa la pianta da seminare consigliamo senz'altro il granoturco da foraggio e precisamente il nostro cinquantino che se è meno produttivo di tante varietà similari, come ad esempio il dente di cavallo (mais caragua), è, in compenso, più precoce: cosa questa, per noi, della massima importanza; inoltre il cinquantino è più appetito dal bestiame ed anche più ricco di materie nutritive.

Terminata l'aratura è bene dare una sminuzzata allo strato superficiale del terreno mediante un estirpatore od il lavoro dell'erpice a seconda dei casi.

Per quanto riguarda la concimazione, occorre tener presente che il granoturco da foraggio, come in genere tutte le piante da erbaio, rimane poco tempo nel terreno, dato il suo celere sviluppo; necessita quindi somministrare dei concimi di rapido effetto. Riteniamo che alla semina sia sufficiente spargere 4-5 quintali di perfosfato ed un quintale di concime azotato, per ettaro; circa quest'ultimo si può adoperare tanto la calciocianamide che il solfato ammonico, od ancor meglio il nitrato ammonico che contiene metà dell'azoto sotto forma nitrica, cioè prontamente assimilabile, e l'altra metà sotto forma ammoniacale, vale a dire utilizzabile gradualmente.

Quanto alla semina, se essa viene fatta a mano occorrono 120-130 chg. di seme per ettaro; seminando a macchina si impiegheranno 80-100 chg.

Anche il cinquantino come i granoturchi da seme ha bisogno di cure culturali; però queste potranno essere limitate ad una sarchiatura alla quale è bene associare una leggera rincalzatura. Durante tale lavoro sarà quanto mai opportuno spargere mezzo quintale di nitrato di calcio, concime a pronta azione.

Circa la raccolta, deve essere fatta appena le piante hanno emesso alla loro sommità la infiorescenza maschile, il cosidetto pennacchio (o sono andate in bandiera, come dicono i nostri contadini); non è bene ritardare, altrimenti gli steli perdono della loro morbidezza e sono meno appetiti dal bestiame.

(U. S.)

Corrispondenze dalla provincia

Antignana, 12-VII. — Quest' anno la siccità non ci preoccupa; la nostra campagna è bella, verde e fresca. Le patate, il granoturco e le verdure crescono rigogliosi; pure i fagiuoli, dopo tanti anni, sono sani ed abbondanti. Tutto promette bene, anche l' uva è molta e bella, salvo singoli acini battuti da un po' di grandine che è caduta anche da noi, ma che non ha fatto che minimi danni, mentre nella vicina Corridico ed alla periferia del nostro Comune ha abbattuto per una certa estensione ogni cosa; in certi punti la campagna ha l' aspetto invernale. Pertanto noi siamo ancora fra i fortunati.

Il raccolto del fieno non è stato troppo soddisfacente, ma ora il bestiame ha buon pascolo, che compensa in parte questa deficenza.

Da qualche giorno si è iniziata la mietitura del frumento, il cui raccolto se non proprio abbondante sarà in ogni modo discreto.

E' finito l' allevamento dei bachi; il seme fornito dallo Stabilimento bacologico di Dignano ha dato buoni risultati, mentre da quello acquistato altrove si è avuto un esito meno buono; quest' anno gli allevamenti in genere hanno avuto un decorso troppo rapido, data l' alta costante temperatura. I bachi hanno mangiato poca foglia e perciò non si è potuto ottenere il peso corrispondente alla quantità allevata. Il prezzo di vendita è stato di 14-16 lire al chg.; gli allevatori sono stati piuttosto pochi quest' anno, ma si spera che ora, colla comodità ed i vantaggi che offre lo Stabilimento suddetto, tutti dimostreranno maggior interesse a questa industria, che in breve tempo porta quasi sempre un utile sicuro. (*M. Orliani*)

Torre, 12-VII. — Le pioggie abbondanti cadute agli ultimi dello scorso mese ed ai primi di quello corrente, hanno beneficato tutte le colture ed in particolar modo il granoturco e le patate dai quali si sperano abbondanti raccolti. E così i nostri agricoltori non saranno costretti, nel prossimo inverno, ad implorare il credito dai negozianti dei generi alimentari.

La campagna è assai promettente; la vite vegeta bene e porta un discreto numero di grappoli.

Si è in piena mietitura del frumento che da alcuni è stato anche trebbiato; sembra che il prodotto oscilli dai 10 ai 14 quintali per ettaro.

Molti stanno arando le stoppie per la semina del granoturco da foraggio.
(*G. Codnich*)

Dignano, 12-VII. — Le pioggie cadute nella prima decade di questo mese hanno molto giovato a tutte le colture; però quella del giorno 8 è caduta insieme a grandine che ha recato più o meno danno, secondo le località, ai nostri vigneti.

Gli agricoltori sono occupatissimi con la mietitura dei cereali il cui prodotto è inferiore a quello dell' anno decorso. Grazie all' umidità si spera che non fallirà il raccolto del granoturco e nemmeno quelli delle patate, cavoli fiori e cavoli verzotti che rappresentano la base dell' alimentazione invernale.

Gli olivi incominciano a rimettersi colla vegetazione, ma quest' anno non vi è da sperare per il prodotto; però si ha il vantaggio nell' anticipo dello sviluppo dei rami fruttiferi per gli anni venturi.

Date le buone condizioni di umidità del terreno gli agricoltori non dovrebbero tardare ad arare le stoppie per la semina del granoturco, senape e ravizzone da foraggio, riparando con ciò alla deficienza di fieno in seguito allo scarso prodotto dei prati, causa i freddi invernali e la siccità primaverile.

Col mercato del vino siamo quasi al termine, anzi si spera che per i primi di agosto tutto sarà esaurito. (*L. Ferrara*)

Visinada, 12-VII. — Le pioggie susseguitesi negli ultimi giorni di giugno ed ai primi del corr. mese, hanno rinfrancato le speranze dell' agricoltore che temeva una nuova annata di siccità. I foraggi che si credevano già perduti, ora riacquistano la loro vitalità e vengono aumentati con abbondanti semine di cinquantino.

L' alternarsi di pioggia e di forte sole, ha favorito lo sviluppo della peronospora in certe zone, manifestatasi con le caratteristiche macchie d' olio che vennero arrestate con pronti trattamenti a base di solfato di rame e di zolfo con polvere Caffaro.

I frumenti su terreni nuovi e regolarmente concimati hanno dato buoni raccolti, mentre l' esito delle colture ordinarie, senza rotazione, è desolante. Il formentone, le viti e gli ortaggi in genere sono belli e promettenti, specialmente nella località Zudetti dove vi sono delle campagne ammirabili coltivate da bravi agricoltori.

Gli impianti di talee sono riusciti male in date posizioni, forse per i deleteri effetti del freddo invernale.

L' allevamento del baco da seta è stato molto trascurato.

(*G. Ferrena*)

Capodistria, 12-VII. — In questo mese abbiamo avuto la tanto desiderata pioggia che è caduta in tempo per salvare le colture dai danni della siccità; ora le campagne promettono discretamente bene, però la vegetazione in genere è in ritardo. Appena da otto giorni è incominciata la raccolta delle prime patate della varietà locale, detta «di Albona»; i prezzi non sono molto favorevoli. La varietà «*Allerfrühestegelbe*» importata dalla Germania è riuscita bene: il prodotto è buono ed assai quotato sul mercato. Però lo sviluppo erbaceo è troppo forte ed ostacola non poco il buon andamento dell' usuale nostra consociazione con il granoturco. Quest' ultimo non si vedeva da diversi anni così bello e promettente.

Si sta trebbiando il grano; il prodotto sarà forse superiore a quello dello scorso anno, e sarebbe stato di gran lunga più abbondante se al momento opportuno non fosse mancata l' acqua, ciò che fu causa di una forte «stretta».

Si dispone di ben poca frutta per le ragioni già altre volte menzionate.

Dell' olivo quasi nessun cenno di vita, ad eccezione delle varietà nostrane; appena qualche virgulto dal ceppo raso terra, mentre la parte aerea è completamente morta. Come si farà a rimpiazzare questa pianta molto importante nell' economia rurale istriana?

La fienagione già ultimata fu discretamente buona; il persistente maltempo ha ostacolato le operazioni che ad essa fanno seguito.

I prezzi degli ortaggi in genere sono molto bassi.

Il commercio del vino è ridotto al nulla; il consumo locale avviene nei così detti fraschi, ove gli agricoltori, a turno, possono smerciarlo.

(*V. Travaini*)

Lussinpiccolo, 12-VII. — Le pioggie benefiche del 27 giugno e dei giorni scorsi hanno un poco rinfrescato le arse campagne, tuttavia alcuni prodotti possono considerarsi totalmente perduti o quasi.

L' olivo va rimettendosi con nuove gettate; la vite si mantiene immune da peronospora ed oidio, tuttavia l' agricoltore non si stanca dal praticare le solite irrorazioni e solforazioni. L' uva è bella, però il prodotto sarà inferiore a quello dell' anno scorso.

Il grano è stato mietuto, il prodotto però, danneggiato prima dal rigido inverno, poi dalla siccità, lascia a desiderare non poco.

La temperatura si mantiene bassa.

L' animalia è bella e sana. (*prof. G. Brida*)

Piemonte, 12-VII. — A differenza degli ultimi due anni, questo si presenta abbastanza bene fin' ora, perchè il decorso della primavera è stato favorevole alle colture.

Il frumento ha dato un buon prodotto; le viti hanno sviluppato straordinariamente, sono sane e cariche di bellissima uva già grossa alla quale non manca che maturare.

Gli olivi vanno rimettendosi, ma diverse piante si sono disseccate fino a terra.

L' allevamento del baco da seta è stato fiacco e di poco interesse, ed invece di aumentare va diminuendo. Al riguardo però bisogna rilevare che dopo il deplorevole mancato saldo, da parte della Cooperativa di Dignano, del prodotto bozzoli di due anni or sono, ora è accaduto un altro fatto, e precisamente lo Stabilimento bacologico Sottocorona di Dignano, che ha offerto e fornito il seme per riproduzione con garanzia scritta di pagare il prodotto ad un prezzo superiore, rispetto a quello del mercato, di L. 2 al chg., con un minimo di L. 15, ha rifiutato di acquistare i bozzoli, e noi abbiamo dovuto cadere in mano agli speculatori con rilevanti perdite.

Quale danno portino questi fatti all' incremento della bachicoltura nella nostra provincia ognuno può giudicare. (*G. Dobrillovich*)

Castellier, 12-VII. — La mietitura volge al termine; il prodotto è assai scarso, con spighe corte e paglia piccola, nonostante l' impiego dei concimi chimici; ma la causa va attribuita agli intensi freddi dell' inverno ed ai venti che asportarono la terra nei seminati più esposti.

Molti olivi si dovranno tagliare raso terra perchè la parte aerea è completamente secca; altri che vennero potati in marzo, per consiglio del dott. Rossi della Cattedra ambulante, ora verdeggiano discretamente.

Il primo taglio dei foraggi sia in collina che in valle è stato assai scarso; si spera che il secondo andrà molto meglio. Intanto, dato che il terreno è bagnato, viene seminato il formentone da foraggio.

I freddi invernali hanno fatto perire molte viti vecchie.

Nelle zone colpite dalla grandinata del 20 maggio u. s. si sono perduti completamente i raccolti dell' uva e del frumento; i campi ove questo era

seminato si sono arati per essere destinati ad altre colture, e circa le viti è compromesso anche il prodotto dell' anno venturo.

Il frumentone e le patate, queste ultime seminate su vasta scala al posto del primo, sono belli e promettenti come non si ricordava da parecchi anni.

È vivamente da deplorare il fatto che l' assidua attività di malvagi ladruncoli di campagna costituisca il principale ostacolo alla diffusione della frutti ed orticoltura che da noi sarebbero assai redditizie. Invochiamo provvedimenti energici da parte delle autorità onde sia rimosso tale sconcio.

(*A. Scatton*)

Portole, 12-VII. — La campagna promette bene: le patate, anche quelle piantate tardi, daranno un raccolto abbondante, grazie al favorevole decorso del tempo; i frumenti si stanno mietendo ed il prodotto sarà quasi normale, eccettuato qualche appezzamento sul quale i forti venti asportarono la terra mettendone allo scoperto le radici, ed i freddi intensi fecero appassire le piantine; il granoturco cresce assai rigoglioso; le viti in generale sono cariche di uva bella e sana ad eccezione di insignificanti comparse di peronospora alla punta di singoli tralci, che per altro non progredirà perchè si vigila con le irrorazioni Anche le verdure sono belle e abbondanti; pertanto l' annata sarà ben diversa di quelle ultime che apportarono la vera miseria, dato che l' agricoltore si è assicurato il pane e la polenta.

Solo gli oliveti lasciano assai a desiderare e circa la potatura vi è del disorientamento; infatti molti, senza riflesso ad un futuro gettito, tagliano i rami grossi; altri asportano addirittura tutta la parte aerea della pianta e vi è infine chi è in attesa di decidere ove praticare la potatura. Noi riteniamo sia consigliabile di rinviarla al maggio prossimo, anche perchè col fare nuove ferite alle piante, approssimandosi l' inverno sarebbe più temibile la perdita totale delle stesse. Le cosidette bianchere verdeggiano abbastanza, e certo fiorirono bene ed attecchì buona parte delle olive; invece le «rossarde» e la «carbona» nelle località più calde si muovono appena ora, a $^2/_3$ dell' altezza della pianta, con germogli esili e facili a seccarsi.

I prati sono falciati, il prodotto di fieno è discreto.

Dagli alberi da frutto si spera un raccolto medio in quantità e di qualità fine.

L' animalia è sana e ben nutrita, però se si pensa al numero dei capi di 5–6 anni fa, riscontriamo una quasi impressionante diminuzione; la causa va ascritta alla mancanza di danaro conseguente agli scarsi raccolti, che costrinse gli agricoltori a disfarsi di parte del bestiame per fronteggiare le esigenze della vita. (*R. Zonta*)

S. Domenica di Visinada, 12-VII. — San Giovanni ci portò un' abbondante pioggia che fece quà e là anche del danno asportando terra e sradicando piante; ma tutto questo è nulla in confronto all' utile recato. Tutte le colture promettono bene; parecchie assicurano già il prodotto come le patate, i fagiuoli, ecc. e così l' agricoltore è finalmente soddisfatto.

La mietitura è ultimata, ora si trebbia il grano; la resa è dai 15 ai 18 q.li per ettaro con la concimazione usuale di 4 quintali di perfosfato, 1 di potassa ed 1 di nitrato, mentre chi non ha lesinato con i concimi ha otte-

nuto sino a 24 q.li per ettaro. Ottimo prodotto questo, se si considerano le pessime condizioni dei frumenti ancora per tutto il mese di marzo.

Gli olivi hanno cominciato a risvegliarsi; la loro rimondatura si farà nel prossimo agosto, appena terminati i lavori più urgenti.

Alla scarsità del foraggio dei primi tagli supplirà il cinquantino, che ora si semina sulle stoppie, ed il pascolo.

Sono disponibili ancora poche partite di vino. *(G. Cossetto)*

Carnizza, 12-VII. — È incominciata la mietitura del grano, desiderata con ansia dai poveri agricoltori che non ne possono più con le farine dei negozi, e il raccolto se non abbondante sarà discreto.

Le frequenti pioggie favoriscono la vegetazione delle patate e del granoturco.

L'uva promette abbastanza bene, però in questa settimana la grandine ha danneggiato una zona del nostro territorio.

Gli olivi colpiti del terribile freddo dell'inverno scorso ritornano a nuova vita, e specialmente quelli che sono stati potati hanno germogliato benissimo; quest'anno di oliva se ne avrà ben poca o addirittura nulla, e questo costituirà un danno non indifferente perchè il consumo dell'olio è giornaliero in ogni famiglia.

L'animalia si mantiene sana e bene nutrita. *(A. Scabich)*

Tribano, 12-VII. — La pioggia caduta nei giorni 24 e 25 dello scorso mese ha ristorato le arse campagne, però per assicurare la riuscita del granone, dei secondi fieni, ecc. fra giorni ce ne vorrebbe una simile.

Dato il decorso della stagione gli agricoltori non hanno mancato di fare i debiti trattamenti alle viti, e molti hanno irrorato anche le patate ed i pomodori, quasi derisi da alcuni che non conoscendo altro che le proprie errate abitudini, non fanno prove nè vogliono seguire i buoni esempi degli altri.

La vegetazione delle viti è bellissima e l'uva molto grossa; se tutto andrà bene si spera in un buon raccolto.

Si è incominciata la trebbiatura del frumento che è bello e ben nutrito; peccato che la quantità sia assai scarsa, dato che gli intensi freddi invernali provocarono sensibili diradamenti nei seminati.

Nelle zone più esposte ai venti, circa il 40 % degli olivi non dà segni di vita nemmeno dalla parte del tronco rasente terra; è quindi facile immaginare la entità dei danni.

Rimane ancora molto vino da vendere nonostante la qualità sia eccellente.

Gli animali sono sani; i loro prezzi si mantengono stazionari.

(G. Bencich)

Villa Gardossi, 12-VII. — La mietitura è terminata; il prodotto è inferiore a quello dell'anno scorso, causa i danni arrecati al grano dal freddo dello scorso inverno.

Parte degli olivi getta dal tronco vicino a terra e parte incomincia a verdeggiare, ma per quanto riguarda la fruttificazione, per quest'anno è meglio non pensarci.

Le viti sono rigogliose e le uve bellissime.

Della pioggia del 24 giugno hanno beneficato tutte le colture; la siccità ha ridotto assai il secondo taglio delle mediche, ma se pioverà ancora si potrà rimediare con il terzo. Il frumentone promette bene; le patate primaticcie furono danneggiate dal secco, ma quelle tardive daranno un buon raccolto se anche ad esse non mancherà un' altra pioggia. (*A. Gardos*)

NOTIZIARIO

Borse di studio per giovani istriani licenziati da scuole agrarie inferiori. — Il Consiglio provinciale dell' economia, la Cattedra ambulante di agricoltura, la Federazione dei Sindacati fascisti degli agricoltori in Pola conferiscono ognuno una borsa di studio di L. 2000 annue per giovani istriani licenziati da scuole agrarie inferiori, con speciale riguardo agli assolti della Scuola agraria di Parenzo, i quali intendono frequentare una Scuola agraria media per ottenere il titolo di *perito agrario.*

La domanda per ottenere una di tali borse è da presentarsi entro il 1° di settembre 1929 - VII alla Cattedra ambulante di agricoltura in Pola, Piazza Verdi 4, e alla stessa sono da allegarsi i seguenti documenti:

1) Fede di nascita;
2) Certificato di subìta vaccinazione o sofferto vaiuolo;
3) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
4) Certificato di buona condotta morale;
5) Certificato degli studi fatti, dal quale risulti che il richiedente ha assolto con buon successo una Scuola agraria inferiore.

Il generoso provvedimento con il quale gli Enti sopra indicati conferiscono ciascuno una borsa di studio di L. 2000 a favore di giovani della Provincia licenziati da scuole agrarie, è quanto mai importante ed opportuno. Nell' esternare agli Enti stessi i sensi delle più vive grazie a nome del Presidente del Consiglio d' amministrazione e del Direttore della Scuola agraria di Parenzo, anche per il trattamento di preferenza che ad essa si è voluto riservare, esprimiamo la convinzione che dal provvedimento di cui sopra deriveranno non trascurabili beneficî per il progresso tecnico della nostra agricoltura.

(N. d. R.)

Provvedimenti prefettizi in materia di conduzione di terreni. — *S. E. il Prefetto dell' Istria ha diffidato con i decreti che qui sotto riportiamo, due proprietari della Provincia, resisi colpevoli del completo abbandono dei propri fondi, ad attuare tutti i lavori e miglioramenti del caso ai fini della maggiore produzione dei fondi stessi. Tale abbandono, deplorevole in qualsiasi momento, lo è ancor di più ora, in considerazione della delicata situazione della economia nazionale; pertanto noi, nel mentre ci auguriamo che venga a mancare d' ora in avanti qualsiasi motivo atto a provocare l' intervento giustamente repressivo dell' autorità politica, non possiamo fare a meno di convenire pienamente nelle considerazioni che, in ambedue i decreti, precedono la intimazione della diffida.* (N. d. R.)

Il Prefetto della Provincia dell' Istria

Ritenuto che la tenuta fondiaria del signor Matteo Debernardi fu Antonio di Paderno di Monte di Capodistria si trova in uno stato di completo abbandono per la trascuratezza del proprietario e della sua famiglia;

che l' autorità non può consentire il depauperamento di un' azienda

capace di produrre un non trascurabile reddito utile all' economia privata del proprietario e conseguentemente anche all' economia pubblica;

che il diritto di proprietà, in materia, non consente quello di abusare di essa proprietà sino a portarla, per la mancanza di cure e coltivazioni, alla distruzione, in contrasto stridente con il programma del Governo Nazionale di dare il massimo incremento alla produzione agricola;

vista la circolare 27 settembre 1928, Anno VI, n. 17806, di S. E. il Capo del Governo, Ministro dell' Interno, la quale, affermando il principio della obbligatorietà della bonifica integrale, dà facoltà ai Prefetti di sostituirsi anche ai privati che non curino il rendimento della loro proprietà fondiaria;

D i f f i d a

Il signor Matteo Debernardi fu Antonio di attuare nei terreni di sua proprietà in Paderno di Monte di Capodistria, tutti i lavori e miglioramenti che la Cattedra ambulante d' agricoltura gli suggerirà come più opportuni al fine della maggiore produzione dell' azienda, tenendo presente le possibilità economiche dell' azienda stessa e la esecuzione graduale secondo un piano prestabilito.

Dato a Pola il 14 maggio 1929, Anno VII.

Il Prefetto
f.to L E O N E

Il Prefetto della Provincia dell' Istria

Ritenuto che la tenuta agraria del sig. Carlo Silvestri, sita nella località Bassania di Umago, si trova in uno stato di completo abbandono per la trascuratezza del proprietario e della sua famiglia;

che l' autorità non può consentire il depauperamento di una azienda capace di produrre un non trascurabile reddito utile all' economia privata del proprietario e conseguentemente all' economia pubblica;

che il diritto di proprietà, in materia, non consente quello di abusare di essa proprietà sino a portarla, per la mancanza di cura e di coltivazioni, alla distruzione, in contrasto con il programma del Governo Nazionale che vuol dare il massimo incremento alla produzione agricola;

Vista la circolare 27 settembre 1928, Anno VI, n 17806, di S. E il Capo del Governo, Ministro dell' Interno, la quale, affermando il principio della obbligatorietà della bonifica integrale, dà facoltà ai Prefetti di sostituirsi anche ai privati che non curino il rendimento della loro proprietà fondiaria;

Visto l' articolo 3 della vigente legge comunale e provinciale (T. U.);

D i f f i d a

Il signor Carlo Silvestri ad attuare nei terreni di sua proprietà nella località Bassania di Umago, tutti i lavori e miglioramenti che la Cattedra ambulante di agricoltura gli suggerirà come più opportuni al fine della maggiore produzione dell' azienda, tenendo presenti le possibilità economiche dell' azienda stessa e la esecuzione graduale secondo un piano prestabilito.

Dato a Pola il 25 giugno 1929, Anno VII.

Il Prefetto
f.to L E O N E

Cavalli stalloni ed asini stalloni approvati. — A mente dell' art. 15 del R. D. 3 settembre 1926, n. 1642, che approva il regolamento per l' applicazione delle norme sulla monta pubblica cavallina ed asinina, i seguenti cavalli stalloni ed asini stalloni approvati possono esercitare in Istria la monta pubblica nel 1929:

Cavalli stalloni

Grodeck — Baio castagno — Runco Ernesto, Pisino.

Asini stalloni

Aurelio — Baio castagno — Petranich Giacomo, Cherso.
Fuchs — Grigio sorcino — Runco Ernesto, Pisino.
Moro — Baio castagno — Iurada Giovanni, Grimalda.
Marco — Grigio sorcino — Stoissich Francesco, Carbune.

Domande ed offerte

A Visignano vendesi casa e campagna; la casa è in ottima e promettente posizione centrale e dispone anche di locali ad uso negozio.

Per informazioni e trattative rivolgersi al sig. *Antonio Dell'Oste, Visignano.*

*
* *

A Dignano d' Istria vendesi *Toro di razza bruna alpina*, dell' età di 26 mesi, approvato dalla Commissione il 28 giugno 1929. Peso toro Kg. 500-600, prezzo L. 2800.

Per l' acquisto rivolgersi al sig. *Gorlato Antonio - Dignano d' Istria n. 45.*

COMUNICATI

N. 35/28 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pola nell'udienza del dì 29 Maggio 1928 -VI ha pronunziato la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro Fercovich Guerrino fu Martino e fu Cancellar Maria, nato a Pola il 27.4.1877, qui domiciliato, imputato della contravvenzione prevista e punita dagli art. 18, 23, 28, 35 del R. D. 15.10.1925, n. 2033, per avere omesso di applicare ai generi posti in vendita nella propria salumeria le prescritte targhette (indicazioni); accertato in Pola il 21.12.1927;

In esito all' odierno dibattimento, sentito l'imputato, il P. M. e la difesa;

Ritenuto che il fatto come sopra ascritto all' imputato è rimasto, nel pubblico dibattimento, pienamente accertato nel verbale, e dall' ammissione dello stesso Fercovich, il quale ha inutilmente eccepito «l' ignorantia legis» asserendo d' aver ritenuto inutili le tabelle indicatrici dei prodotti agrari esposti in vendita, persuaso che avessero scopo reclamistico.

Ritenuto che nel fatto stesso si ravvisano tutti gli estremi della contravvenzione prevista e punita dagli art. 18, 23, 28, 35 del R. D. 15-10-1925, n. 2033 e art. 47-61 stessa legge.

Ritenuto che nell' applicazione della pena si creda giusto fissarla in Lire 100 (cento) di pena pecuniaria; che l' imputato è tenuto al pagamento delle spese di giustizia; che la presente sentenza dev' essere pubblicata a spese del condannato nei giornali «L' Azione» di Pola e «L' Istria Agricola» di Parenzo, e copia dev' essere affissa negli Albi del Cons. Prov. dell'Economia di Pola e del Comune di Pola.

P. Q. M. Visti ed applicati gli art. 18, 23, 28, 35 R. D. 15 ottobre 1925 n. 2033 e 47-61 stessa legge, 422, 429 del Codice di proc. pen.

Dichiara Fercovich Guerrino fu Martino colpevole della contravvenzione come sopra ascritta e lo condanna alla pena di Lire 100 (cènto) di pena pecuniaria ed al pagamento delle spese processuali, nonchè della tassa di sentenza. Ordina la pubblicazione integrale della sentenza a spese del condannato nei giornali «L' Azione» di Pola e «L' Istria Agricola» di Parenzo e l' affissione di detta sentenza agli Albi del Cons. Prov. dell' Economia e del Comune di Pola.

Così deciso e pubblicato in pubblica udienza li 21-5-1928.

Il Cancelliere — Il Pretore
F.to SPAGNOLO — f.to ZACCHI

N. 642/27 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pola nella udienza del dì 16 giugno 1928-VI ha proferita la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro Pasquetti Ignazio fu Luigi e di Tremoli Maria, n. a Zara il 13 4.1875, residente Pola, Via XX Settembre 28, negoziante, imputato: a) di contravvenzione all' art. 23 R. D. 15.10.25 n. 2033 per avere posto in vendita dell' olio senza le prescritte indicazioni; b) di contravvenzione all'art. 4 R. D. 11.1.23 n. 138 per avere esposto in vendita generi alimentari senza indicarne il prezzo.

In Pola, li 12.7.27.

In Fatto e in Diritto: Considerato che il 12 luglio 1927 il Commissario all' Annona Trolis Carlo ebbe ad osservare e a denunciare che Pasquotti Ignazio vendeva nel proprio negozio sito in questa città dell' olio senza la prescritta denominazione e dei generi senza indicarne il prezzo.

Considerato che il Pasquotti ha negato gli addebiti fattigli, spiegando che i cartellini potevano bene essere stati spostati e confusi dai ragazzi; che il Commissario all' Annona pur ammettendo che i cartellini indicatori dei prezzi non mancavano nel negozio Pasquotti confermava rigorosamente la accusa della mancanza di tabelle prescritte per l' olio;

Ritenuto che scarsa luce obbiettiva potrebbe dare altra testimonianza sulle circostanze della causa, verificatesi nel luglio 1927, e mal potrebbe contestarsi il rilievo assai semplice a suo tempo fatto dal Commissario e confermato oggi a dibattimento.

Ritenuto che l' omissione dei cartellini indicatori del prezzo di vendita non è stata sostenuta dalla stessa accusa, che anzi il Commissario dimostra nel suo verbale di avere piuttosto denunciato il Pasquotti per la mancanza delle tabelle; poichè non è scusa repellibile quella dell' imputato essere soggetti i cartellini a spostamenti o ad asportazioni da parte dei ragazzi suoi e non suoi, ciò che non è da dirsi per le tabelle denominanti le qualità dell' olio;

Ritenuto che è di equità assolvere il Pasquotti dalla contravv. di cui alla lettera b) del capo d' imputazione per non provata reità e ritenerlo responsabile dell' altra e condannarlo alla pena di Lire 100 di pena pecuniaria, con la pubblicazione a spese del condannato della integrale sentenza sui giornali «L'Azione» di Pola e «L'Istria agricola» di Parenzo e l'affissione di detta sentenza nell' Albo del Consiglio Prov. dell' Economia e del Comune di Pola.

P. Q. M Visti gli art. 421, 422, 291 C. P. e 23, 27, 81 R. D. 15.10.25 n. 2033 dichiara Pasquotti Ignazio colpevole della contravv. di cui alla lett. a) della rubrica e lo condanna al pagamento di Lire 100 di pena pecuniaria e delle spese di giustizia. Ordina la pubblicazione integrale della sentenza a spese del condannato sui giornali «L'Azione» di Pola e «L'Istria agricola» di Parenzo e l' affissione di copia agli albi del Cons. Prov. dell' Economia e Comune di Pola;

Assolve il Pasquotti Ignazio dall' altra contravvenzione per non provata reità.

Il Cancelliere
f.to Zacchi

Il Pretore
f.to Vacca

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette	
						rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 24 al 30/VI	Mal rossino	Capodistria	Pirano	Valizza	S 2	—	2
		»	»	Barboio	S 3	—	3
Dal 1° al 7/VII	Mal rossino	Capodistria	Pirano	Valizza	S 2	2	—
		»	»	Barboio	S 3	3	—
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 24 al 30/VI	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 6	4	2
Dal 1° al 7/VII	Afta epizootica	Trieste	Trieste	—	B. 3	—	3
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 5	4	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Giugno

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]) Direzione: N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Vento [1]) Forza: 0 = calma 6 = uragano	Nebulosità [1]) 0 = sereno 10 = completamente coperto	media umidità relativa dell' aria 0 = secca 100 = satura	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni [1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	60.9	24.0	11.5	20.8	W	0	0	76	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 230·6
2	64.1	24.0	13.0	21.4	W	1	0	76	—	in giugno » 56.6
3	62.5	26.0	16.0	23.1	SE	1	1	75	—	Assieme mm. 287.2
4	58.0	25.0	16.5	22.2	S	2	2	72	—	
5	53.1	21.5	11.0	17.2	SE	3	10	75	14.2	
6	53.4	23.0	10.0	19.1	S	2	4	77	0.5	
7	58.6	25.1	16.0	22.4	S	1	4	76	—	
8	63.0	26.5	17.0	23.5	SE	1	3	82	—	
9	63.1	27.0	16.4	23.6	W	1	2	76	—	
10	62.8	28.0	17.5	24.9	W	1	1	77	—	
11	64.7	31.6	17.0	26.6	W	0	0	69	—	
12	68.7	27.3	16.0	24.1	SE	1	0	67	—	
13	65.0	27.0	16.3	24.4	SW	0	0	68	—	
14	65.3	27.0	18.0	24.2	W	1	0	80	—	
15	62.7	28.1	16.5	24.7	W	0	0	73	—	
16	63.7	27.5	19.0	24.6	SE	2	0	72	—	
17	64.2	30.0	18.0	26.7	NE	1	0	65	—	
18	65.7	30.0	16.7	26.0	NE	2	0	65	—	
19	66.4	31.0	17.0	25.9	N	0	1	67	—	
20	66.3	29.5	15.0	25.1	W	1	0	68	—	
21	64.7	28.5	17.0	25.3	SW	1	0	75	—	
22	64.5	27.0	15.5	23.1	E	1	0	65	8.9	Temporale con grandine ad Orsera.
23	62.2	26.0	15.0	22.3	S	1	3	67	—	
24	58.5	26.9	14.8	23.4	S	1	0	72	—	
25	54.0	26.5	17.0	23.5	S	1	7	76	15.5	Temporale con grandine a Maggio.
26	56.0	24.7	15.0	20.0	N	2	9	73	—	
27	57.7	21.5	14.5	18.8	E	0	10	79	17.0	Forte temporale.
28	62.3	24.3	11.0	20.6	SE	1	0	65	—	
29	65.6	24.5	11.7	20.6	SE	0	0	69	0.5	
30	62.0	22.5	15.8	19.7	SE	0	10	86	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 luglio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Dignano	160	180	9	28-32[1]	125	—	3.50-3.70	5.50-6	90-110	80-160	9-10	9-11	1.20	40	9	1) di erba medica L. 40-45
Torre	160-180	140-160	9-9.50	40-50	—	—	4-4.50	5-6	80-100	—	12-14	10-12	1.35	40	14-15[1]	1) al porto
Portole	180	150	6	40	—	100	3	3.50	80-90	70-140	12-14	10-12	1.00	50	9-10	agnelli L. 50-60 per capo
Castellier	180	150	8-9	30-40	120	—	4	6.50	70	—	12	12	1.00	35	—	agnelli L. 50 per capo
Buie	170-190	160-180	10	25-30	130	110	3-3.50[1]	5-5.50	80-100	80-100	12-14	12-14	1.20	45-50	7-8[2]	1) vacche L. 2.60; 2) al metro corte, L. 14-16
Capodistria	210-220	200-210	9	25-30	110-120	—	2.70-3	3.50-4	—	80-100	10-12	14	1.10	45	10	
S. Domenica di Vis.	150-160	150-160	—	—	—	105	3-3.80	5-5.50	70-100	—	10-12	8-10	1.00	40-45	—	
Villa Gardossi	160	150	—	40	120	115	3.30-3.50	—	—	90-100	10	10	1.00	40	10-12	
Lussimpiccolo	140-150	—	9	55-60	—	—	4	6	2.50[1]	120-140	16-18	16-18	2.00	55-60	14-16	1) al chg. peso vivo; agnelli L. 45-50 per capo
Piemonte	140-170	—	—	—	—	—	3-3.50	5	—	—	—	8-10	1.20	50	—	
Carnizza	—	—	—	—	—	—	3.50	5-6	50-60	100-120	10	8-10	1.20	45	8-10	agnelli L. 40-50 per capo
Pirano	130-160	140-170	8.80	30-40	115	—	—	—	—	—	16-17	16	1.30	50	12	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.